



Notiziario della Associazione
Istruttori Volontari ed Allievi
Centro Velico Caprera

Anno XLII N° 1 - aprile 2018

Dentro e
fuori da
Porto Palma

e-mail: segreteria@allievicvc.it



**In barca
con i Quadranti
dentro e fuori
il Mediterraneo**

**I 50 anni del CVC
celebrati
in due volumi**

www.allievicvc.it



Sommario

- 1 Il presidente
- 2 I corsi 2018 del CVC
- 4 Quadrante Capitolino
Belize
- 8 Quadrante Capitolino
Ferrara
- 10 Quadrante Dannunziano 1
- 12 Quadrante Dannunziano 2
- 14 Quadrante Toscana Brasile
- 20 Contattate i quadranti
- 22 Ciao, Carla
- 24 Aiva Cuba
- 28 Aiva Sporadi
- 31 Amarcord
- 33 Raduno 50 anni
- 36 Navigazione estiva
Dodecaneso
- 39 Programma 2018
- 41 Mare di carta
- 44 Chi siamo

Questo numero di **Dentro e fuori**
da **Porto Palma** viene spedito
in **abbonamento postale**:

- ai soci AIVA CVC 2018
- agli istruttori

In copertina

Vela latina al Cvc

Associazione Istruttori Volontari ed Allievi Centro Velico Caprera

Corso Italia, 10 - 20122 Milano
tel. e fax 02/804909

e-mail segreteria@allievicvc.it
<http://www.allievicvc.it>

c/c 18860

BCOD IBAN:

IT 72 V 03111 01646 000000018860

UBI BANCA Corso Italia 22 Milano
intestato ad "Associazione Istruttori
Volontari e Allievi CVC"

conto corrente postale
n° 53248209

intestato a:

Associazione Istruttori Volontari e
Allievi CVC
Corso Italia, 10 - 20122 Milano

Tariffe pubblicitarie:

Formati standard in mm e costo

Spazio	b x h	b/n
Pagina al vivo	165 x 235	€ 450
Doppia pagina al vivo	330 x 235	€ 800
2 colonne in gabbia	95 x 200	€ 400
1/2 pagina in gabbia	118 x 165	€ 300

Posizioni speciali

a colori b/n 2° di copertina € 1.200

3° di copertina € 1.000

4° di copertina € 1.500

Sconto di agenzia di pubblicità: 15%

Diffusione:

1700 (media per numero) + diffusione numeri
speciali (variano a seconda delle manifestazioni)

Porto Palma

Dentro e fuori da
Pubblicazione trimestrale edita da
Associazione Istruttori Volontari ed Allievi
Centro Velico Caprera

C.so Italia, 10 - 20122 Milano
Tel. e Fax 02.804.909 ore 14.00 - 18.00
Cod. Fisc. 80151510155
Part. IVA 06871030158
C/C Postale: 53248209
COD IBAN:
IT 72 V 03111 01646000000018860
UBI BANCA Corso Italia 22 -
Milano - intestato ad
"Associazione Istruttori
Volontari e Allievi CVC"

Decr. Reg. Trib. Milano n° 447
del 23/12/1977

Direttore Responsabile

Annalisa Bianchi

Hanno collaborato

Per le fotografie:

Giuseppe Siracusa

Roberto Ferrara

Sergio Lopez

Massimiliano Marchese

Silvia Germenia

Claudio Renoldi

Daniela Persio

David Iacoboni

Giancarlo Tunesi

Saverio Vella

Stampa e Prestampa

Althea Grafiche

Via Sbodio, 30/6

20136 Milano

La collaborazione è aperta a tutti.
Nulla è dovuto per articoli, foto
e quant'altro può essere pubblicato.

Nessun materiale sarà restituito.
Gli articoli firmati non rispecchiano
necessariamente l'opinione
dell'AIVA CVC.

La Rivista viene spedita
direttamente ai soci
in regola con la quota.

Tiratura di questo numero:
copie



TUTTI INSIEME PER PASSIONE

Carissimi tutti, dal 15 luglio scorso ricopro la carica di Presidente di AIVA - CVC e questo dopo tantissimi anni di frequentazione con vari incarichi nell'Associazione sia nella precedente denominazione AACVC sia in quella attuale. Per chi non mi conosce sono stato per tantissimi anni CB e CT dei corsi di altura del CVC portando le barche della scuola in tutto il Mediterraneo dalla Turchia alla Grecia, alle Baleari fino a Cadice. Nonostante il poco tempo libero a mia disposizione per impegni di lavoro e di famiglia mi sono reso conto che a volte occorre intervenire direttamente se ritieni che il tuo contributo possa essere il riferimento per una buona causa. È per questo motivo che ho dato la mia disponibilità a far parte del CD e successivamente a ricoprire la carica di Presidente per il triennio 2017/2019.

Per prima cosa ritengo di dover ringraziare tutti gli associati che mi hanno votato ed è mio impegno non deluderli per la fiducia riposta. Il Consiglio di AIVA CVC ha condiviso un programma triennale per il proprio mandato nel quale è stata data par-

ticolare attenzione agli istruttori CB sia dal punto di vista della loro competenza tecnica sia dal punto di vista di garanti del rispetto dei principi dello statuto dell'associazione.

Ecco perché è stata indetta una riunione dei CB di AIVA CVC con lo scopo di far conoscere il programma dell'attuale Consiglio Direttivo sul tema dei propri CB.

Vi ricordo inoltre i punti principali del programma che AIVA CVC intende perseguire durante il proprio mandato:

- A) Migliorare i rapporti con CVC e Lega Navale
- B) Approvazione progetto Fondazione CVC
- C) Progetto FIV
- D) Rapporti con Istruttori Capi Barca AIVA CVC, selezione e formazione
- E) Integrazione con Associazioni analoghe e ripristino contatti per scambi
- F) Attività di promozione e recupero iscrizione soci AIVA CVC
- G) Tutela e promozione attività dei Quadranti e loro coordinamento con AIVA CVC
- H) Attività di ricerca di possibili sponsorizzazioni attra-

verso convenzioni con Enti e Società del settore

- I) Equilibrio economico /finanziario dell'Associazione e assoluta impossibilità di indebitamento
- L) Delega delle attività sociali ai membri del CD di AIVA CVC
- M) Migliorare la comunicazione nei confronti dei terzi e del mondo associativo

Le iniziative illustrate comportano decisioni e impegno unitario dei membri del CD di AIVA CVC il cui risultato potrà essere rendicontato a fine mandato.

Grazie a tutti

Emilio

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente:

Emilio Palladini (IS)

Vicepresidente:

Giancarlo Tunesi (IS)

Segretario

Saverio Vella (IS)

Altri Consiglieri:

Elio De Leo (IS)

Giuseppe De Palma (AL)

Sergio Lopez (AL)

Massimiliano Marchese (AL)

Filippo Mezzatesta (AL)

Lionello Petruccioli (IS)

COLLEGIO REVISORI

Presidente:

Vittorio Candelari

Revisori Effettivi:

Massimo Della Rocca

Giuliano Ramella

Revisori Supplenti:

Eleonora Tesser

Luciano Racchi



SAVERIO VELLA

NOVITÀ E RIPRESE NEL PROGRAMMA 2018 DELLA SCUOLA

*Ai tradizionali corsi se ne aggiungono altri per imparare:
a fare il comandante, condurre una vela latina,
conoscere le bellezze dell'Arcipelago, partecipare a una regata.
Grande ritorno della vela d'altura, punto d'arrivo ideale per tutti i caprerini*

Il 2017 è stato l'anno del 50°. Un grande numero di caprerini ha festeggiato questo traguardo della nostra amata scuola, in una grande festa a giugno a Caprera e nel raduno autunnale a Rosignano.

Leit motiv ricorrente di questi festeggiamenti è stato lo sguardo in avanti, ai prossimi 50 anni.

In effetti il 2018 è il primo anno del secondo cinquantennio !

Cosa ci aspetta nella stagione 2018 del CVC?

Naturalmente saranno presenti i consueti iter didattici per le derive D1-D2-D3-D4-D5 e per i cabinati C1-C2-C3-C4-C5, ma l'offerta è ricca anche di nuovi corsi.

Intanto una novità per chi vuole avvicinarsi per la prima volta alla vela: non solo i consueti corsi di iniziazione deriva D1 e di iniziazione cabinato C1, in moduli da 1 settimana, ma anche dei "turni brevi" in occasione dei ponti festivi (pasqua, 25 aprile, 1° maggio, 1° novembre) denominati:

- "PASQUA VELA" su derive
 - "PONTI A CAPRERA - SCOPRI LA VELA", su cabinato
- entrambi rivolti a chi come "prima volta" non vuole impegnarsi per un'intera settimana, e

preferisce "provare se gli piace..." su una deriva o su un cabinato.

Sempre per i neofiti che non desiderino iniziare con un corso strettamente tecnico, un'altra proposta del tutto nuova:

- il corso settimanale di "NAVIGAZIONE, AMBIENTE E CULTURA"

un corso che offre la possibilità di apprendere i primi rudimenti della vela a bordo di un comodo cabinato di 47 piedi, ma anche di conoscere le bellezze naturali e storiche dell'Arcipelago e della vicina Corsica, con escursioni studiate ad hoc e il contributo di personale specializzato per scoprire le meraviglie naturali e culturali di quei luoghi.

Tra i corsi "speciali" si ripeteranno anche nel 2018:

- il corso di "VELA LATINA": un tuffo nel passato della marineria tradizionale, su barche d'epoca con armo a vela latina, per capire meglio il mare, il vento e le tecniche antiche di navigazione
- il corso "FOILS", che consentirà di provare le emozioni "adrenalitiche" di derive dotate di foils, che fanno letteralmente "volare" sull'acqua
- il corso "TECNICA, TATTICA, STRATEGIA" di regata, che consentirà agli amanti delle competizioni di affinare le loro qualità e

competenze

- il corso "HIGH PERFORMANCE" su J80, imbarcazione sportiva e veloce a chiglia fissa, con l'uso intensivo del gennaker
- il corso "SKIPPER", destinato ai patentati che vogliono approfondire le responsabilità di comando e di conduzione di un cabinato di 38-42 piedi, del tipo usualmente fornito dalle compagnie di charter.

A questi corsi si aggiungeranno come novità 2018 due livelli di

- corso CATAMARANO su degli Hobie Cat 16

Ma la vera novità del 2018 sarà il ritorno di un vero corso di altura, che concluderà degnamente l'iter formativo della scuola:

- il corso C5 "ALTURA", con un perimetro di navigazione ampio quanto tutto il Mediterraneo, con 500 o 600 Miglia da percorrere nella settimana, quindi con navigazioni non-stop diurne e notturne in mare aperto, durante le quali gli allievi avranno modo di

approfondire temi come la pianificazione del viaggio, della cambusa, la gestione dell'equipaggio, delle manutenzioni, ecc.

Questo corso utilizzerà un'imbarcazione moderna e performante come il Pogo 12.50 (turni 19-29) e un'imbarcazione di classe oceanica come il Sun Kiss 47 (turni 30-34).

Nell'insieme quindi una grande scelta di corsi per tutti i gusti !

Il CVC vi aspetta !





PINO SIRACUSA

IN BELIZE, NELLA PIÙ BELLA BARRIERA CORALLINA DEI CARAIBI

Il Belize ha la più grande barriera corallina dell'Emisfero Boreale e la seconda al mondo dopo quella Australiana. E' un posto poco "battuto" per le crociere in barca a vela. Poco frequentato anche se San Pedro, a Nord, e Placencia a Sud sono ottimi "trampolini di lancio" per veleggiare nel Belize. La

maggior parte delle isole sono disabitate, alcune con resort, altre sono private e sorvegliate da guardiani. Ognuno di noi ha vissuto a modo suo questa veleggiata. La bellezza, a mio avviso, è sotto il pelo dell'acqua. Pesci ma soprattutto coralli sono di una bellezza unica, difficilmente eguagliabile.

Arriviamo dopo uno scalo ad Amsterdam, una notte ad Atlanta e prima di un volo interno con un aeroplanino con dodici posti, uno scalo a Belize City.

Il porticciolo di Placencia è





Placencia city

molto bello, pulito, curato. Da sotto il marciapiede della banchina ogni tanto fanno capolino delle iguane lunghe mezzo metro, dicono che non sono pericolose ma l'aspetto non è tranquillizzante.

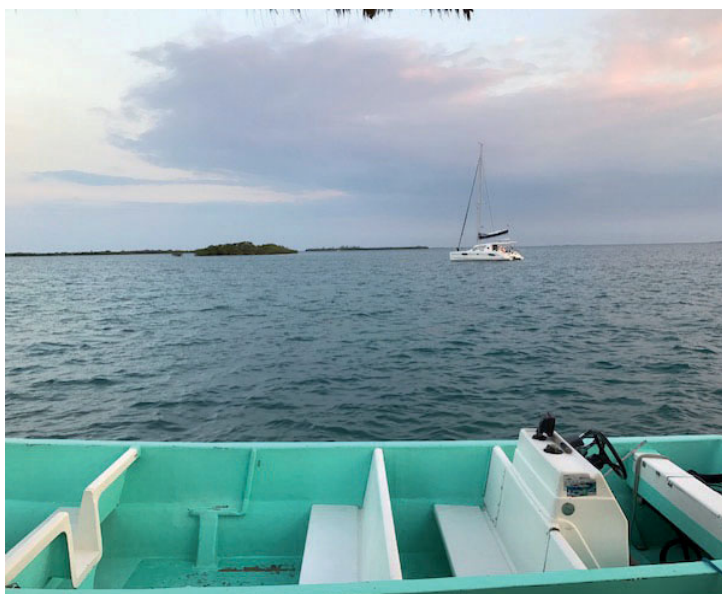
L'accoglienza da SunSail è ottima. Il clima è fantastico, 25/30 gradi in assenza di umidità e piogge.

Venerdì 21 - Pomeriggio briefing. Carte nautiche, video, consigli, divieti. Parchi

Marini a ogni angolo. Divieto di ancorare dopo le ore 16 e solo sulla sabbia. Multa da 200 euro per ogni metro di fondo marino, con coralli, danneggiato. Ci tengono molto all'ambiente marino, e non solo.

Sabato 22 - Partenza di buon'ora da Placencia verso il Parco Marino di Pellican Cays. Lo Staff di SunSail ci "accompagna" fuori dal porto e ci lascia in una laguna con fondali bassissimi, l'ecoscandaglio mostra 0,00 metri ma poi scopriamo che abbiamo ancora un metro sotto la chiglia. Vento al lasco sui quindici nodi, solo genoa, si fila a sette nodi, senza onda. Ancoriamo e lo snorkeling si presenta come uno dei più belli mai visti prima.

Il fondo è sabbioso e fluttua-



no coralli di ogni tipo e colore, colpiscono quelli di colore azzurro brillante. Sembra di camminare all'interno di una serra. Spettacolare.

La navigazione nel Belize è alquanto difficoltosa. Il programma Navionis mostra solo il contorno delle isole, le carte hanno una scala da "trasferimento", e le isole sono unite da reef bassissimi e pericolosi. Si naviga tranquilli solo all'interno dei "channel" che dividono la costa, a ovest, e la barriera corallina, a est con le sue numerosissime isole. Il vento di giorno è quasi assente mentre la notte, dopo aver ruotato di 180°, soffia tra i 15 e i 20 nodi.

Domenica 23 – Destinazione South Water Cay che dista una ventina di miglia.

Gimcana tra i reef prima di approdare alla bellissima Cow Bay. Nella fase di ancoraggio il salpa non dà più segni di vita.

La base di Sunsail, dopo la nostra chiamata, invia due tecnici simpaticissimi che riparano il tutto in pochissimo tempo.

Lunedì 24 – Navigazione verso Cocoa Plum, baia molto bella con sabbia finissima ma con vento da nord non è il ridosso ideale, l'onda fastidiosa ci consiglia di non ancorarci e proseguiamo su Hutson Bay. A terra c'è un resort, un po' "ruspante" con casotti di legno dai colori pastello e ben curati. Al tramonto aperitivo al bar, la pignacolata non è delle migliori.

Martedì 25 – Tabacco Cay è

la prossima tappa. Navigazione tranquilla e ancoraggio in acqua limpidissima. Lo snorkeling è bellissimo, pesci tropicali, mante che saltano fuori dall'acqua e non manca qualche squalotto.

Mercoledì 26 - Rotta verso North Long Cocoa, circa 25 miglia attraverso Victoria Channel. Il vento debole da SE ci costringe a utilizzare il motore. L'isola è privata, piena di palme e mantenuta pulita da quattro dipendenti locali molto ospitali. È possibile utilizzare gratuitamente i numerosi barbecue a ridosso della battigia. Il loro cane, Jennifer, una bastardina, ci viene dietro a ogni nostro spostamento e tuffandosi in acqua cerca di pescare qualche pesce. La sera due dei quattro dipen-

*Alessandro Tiro, Claudio Romano, Valerio D'Asaro,
Emma Paoletti, Maurizio Giorgioni e Pino Siracusa.*





denti ci portano in barca una ventina di pesci di taglia media/piccola. In cambio non vogliono soldi ma birra e rum, vengono accontentati.

Giovedì 27 – Spostamento nella vicina isola di Randzvoor. Doveva nascere un resort esclusivo ma diverse costruzioni sono ancora da ultimare. I due guardiani locali, molto simpatici, che sorvegliano l'isola, ce la fanno visitare svelandoci che il proprietario è un ricco italiano e si prevede l'ultimazione dei lavori entro l'anno. Navigazione di una ventina di miglia, raggiungiamo Hatched Cay e ormeggiamo a un gavitello, gratis. A terra, nel bar del resort, incontro una coppia conosciuta in un Capodanno alle isole Vergini Britanniche.

Venerdì 28 – Navigazione

verso l'isola privata di Moho Cay, sicuramente una delle più belle isole del Belize. Ancoraggio a pochi metri dalla spiaggia bianca tipo borotalco. Acqua trasparente, cristallina e tantissimi pesci. A terra un guardiano locale sorveglia l'isola per sei settimane e poi gli danno il cambio. Spostamento per la notte a Wippary Cay al gavitello, con un vento di circa 20 nodi che ci lascia solo alle luci dell'alba.

Sabato 29 – Rientro a Placencia. Check-out, tutto ok. Pomeriggio visita al movimentato e caratteristico villaggio di Placencia. Aperitivo con musica dal vivo al Barefeet e poi cena al Resort del Marina di Placencia.

Domenica 30 - Rientro in Italia.

Il Belize è un paese straordinario. La maggior parte delle Isole sono disabitate, alcune con Resort altre sono private e sorvegliate da guardiani. Ognuno di noi avrà vissuto a modo suo questa veleggiata. La bellezza, a mio avviso, è sotto il pelo dell'acqua. Pesci ma soprattutto coralli sono di una bellezza unica, difficilmente eguagliabile.



ROBERTO FERRARA

COL FIFTY SEMPRE PIÙ VICINI ALLE ESIGENZE DEI SOCI

Il Quadrante Capitolino non smette di rinnovarsi, per navigare sempre e cercare di essere più vicino alle esigenze e alle richieste dei propri soci.

Nel 2008 il Quadrante ha per la prima volta acquistato un J24: un evergreen dei campi da regata, con cui i nostri soci hanno iniziato a familiarizzare con le regole di regata, ad armare correttamente la barca in relazione alle condizioni del vento, a manovrare in condizioni di stress e ad "osservare" il campo di regata per imparare a fare una tattica corretta.

L'appetito vien mangiando e, così, siamo passati nel 2011 all'acquisto di un Este 24. Barca più moderna, con scafo planante e gennaker generoso, in cui le regolazioni delle sartie prima della partenza e delle vele in navigazione sono ancora più importanti per far correre la barca. Abbiamo fatto tante attività formative: uscite didattiche dedicate alle vele portanti, alla regolazione "di fino" delle vele, al rigging, alle manovre, ecc. Abbiamo partecipato alle regate del circuito della Classe Este 24, a Santa Marinella e in giro per l'Italia.

Negli anni ci siamo, però, resi conto che l'utilizzo di una barca da regata, molto apprezzato da coloro che hanno una vocazione più agonistica ed una certa capacità tecnica, rischia di essere piuttosto limitativa nell'ottica della vita associativa, in relazione alla gran parte dei soci, nuovi e vecchi, che non hanno alcun interesse alle attività di regata.

E allora, all'inizio del 2017 il Quadrante ha deciso di vendere l'Este 24, per cercare di acquistare un piccolo cabinato che coniugasse le esigenze del gruppo regate (partecipan-





Girolata

do almeno ai tradizionali campionati invernali di zona) e quelle dei soci che invece hanno solo voglia di navigare e fare, ove possibile, piccole crociere. La scelta è caduta su un First 31.7 del noto cantiere Beneteau. Annunci, bacheche, passaparola, improbabili affari di barche verosimilmente incidentate... insomma a fine marzo troviamo a Genova

Fifty alla Saleccia



quella giusta: Fifty!

La barca viene sistemata con qualche piccolo lavoretto, la carena, le verifiche necessarie per navigare in sicurezza e via, si parte per portarla ad Ostia, dove nel frattempo abbiamo affittato un posto barca.

Iniziano in tempi brevissimi le attività addestrative su vari livelli: dal perfezionamento alle vele portanti per arrivare allo

stage regata. Due mini crociere primaverili alle isole Pontine e poi in estate finalmente una navigazione più lunga: Corsica dal 3 al 21 agosto partendo da Ostia.

La piacevole navigazione costiera ha visto tappe al Giglio e all'Elba prima di "saltare" in Corsica e poi Macinaggio, Girolata, Centuri, Saint Florent, Calvi, fino alla bellissima Girolata dopo aver visto le meraviglie del Desert des Agriates, per poi fare ritorno alla base di partenza.

Altre iniziative: il Campionato invernale di Ostia, il più numeroso d'Italia con oltre cento barche e poi stage, mini crociere, ecc.

Insomma c'è da divertirsi con il nuovo acquisto che ha già incontrato da parte dei soci un grande entusiasmo.



SERGIO LOPEZ

IN ADRIATICO VISITA AL FARO DI PUNTA PENNA

Una splendida domenica di ottobre dalla insolita temperatura primaverile, ha fatto da sfondo ad una bella iniziativa del nostro Quadrante.

Navigando sovente in Adriatico con frequenti puntate sino alle coste Croate, ai "Dannunziani" è familiare il segnale luminoso emesso dal Faro di Punta Penna: appartiene al bagaglio di cultura nautica che torna utile senza nemmeno dover guardare le carte. Basta contare: un lampo di luce bianca ogni 5 secondi... visibile sino a 25 miglia, ormai è impresso nella



nostra memoria.

Ma chi c'è dietro quella luce? Chi si adopera affinché tutto funzioni sempre? Il desiderio di dare una risposta a queste domande e la curiosità di andare a sbirciare "dietro le quinte", ci ha condotto sino al Faro, per conoscere la sua storia e, soprattutto, le persone che, con dedizione e competenza, ne assicurano ininterrottamente la perfetta funzionalità al fine di garantire valido ausilio alla navigazione per i marinai in transito ed in atterraggio.

La rete nazionale dei segnalamenti è suddivisa in sei comandi-zona ed il Faro di Punta Penna fa capo al Comando-zona di Taranto, che ha competenza per lo Ionio ed il basso Adriatico. Al fine di rendere possibile l'accesso alla struttura è stata infatti inoltrata apposita domanda a tale Comando, comunicando data ed orari di visita, come precedentemente concordati con Biagio Santoro (A.T.N. assistente tecnico nautico ndr) con funzione di Reggente (è questa la qualifica, non certo quella di guardiano del faro...). unitamente all'elenco nominativo dei partecipanti.

Giunti a destinazione all'orario stabilito, siamo stati accolti con cortese ospitalità e cordialità dal

Sig. Santoro il quale ci ha introdotto al piano terreno della struttura dove ci ha intrattenuto illustrando la storia del Faro, le sue



caratteristiche, le innovazioni tecnologiche alle quali ha assistito con il passare degli anni. È stato molto interessante apprendere che i primi sistemi di illuminamento prevedevano l'utilizzo di lampade alimentate a vapori di petrolio, per poi passare all'uso di dispositivi al passo con il progresso tecnologico ed infine, con l'avvento dell'alimentazione ad energia elettrica, a quello di tradizionali lampade via via sempre più piccole e performanti.

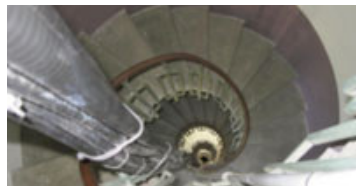
Non sono mancate numerosissime domande per soddisfare le tante curiosità di ognuno di noi, alle quali il Reggente, con la massima disponibilità, ha fornito delucidazioni da addetto ai lavori. È stato un racconto interessantissimo!! Con i suoi 70



Questa piccola lampada, grazie alla lanterna dotata di lenti di Fresnel, garantisce una portata luminosa di 25 miglia nautiche !



Particolare degli apparati che assicurano la rotazione della lanterna



Il mondo è fatto a scale...

metri di altezza, quello di Punta Penna è il secondo faro più alto d'Italia dopo la Lanterna di Genova. Il segnalamento si trova su un promontorio in via Madonna della Penna presso il

vato nel 1912. Una successiva ricostruzione della parte sommitale si rese necessaria per sanare i danni provocati dall'esercito tedesco in ritirata in occasione del secondo conflitto mondiale.

quindi raggiunto la sommità del faro percorrendo una scala a chiocciola con oltre 300 gradini. Con il fiato grosso si è così giunti sino alla "camera di veglia" dove ci ha accolto Andrea Guida (A.T.N. assistente tecnico nautico funzione addetto) anch'egli prodigo di informazioni circa tutti i dettagli tecnici di funzionamento degli apparati. In uno spazio così ristretto e sospesi nell'azzurro del cielo abbiamo potuto ammirare il perfetto ordine e pulizia di tutte le apparecchiature.



Il Presidente del Quadrante Dannunziano consegna il crest al Personale in servizio presso il faro (Biagio Santoro e Andrea Guida)

porto di Vasto: la sorgente luminosa si trova così ad una altezza complessiva di 84 m s.l.m. Costruito sul disegno dell'ingegner Olindo Tarcione, il faro si presenta come una costruzione in muratura a forma di torre; alla base vi è una costruzione che si sviluppa su due piani in cui sono rimessi gli alloggi per il Personale che permanentemente si occupa del faro, tuttora presidiato, e alcuni uffici amministrativi. La torre vera e propria, realizzata in muratura portante a pianta tronco piramidale ottagonale, venne edificata nel primo decennio del novecento ed il faro fu atti-

La ulteriore entrata in servizio avvenne nel 1948: da allora e sino ad oggi il segnale luminoso di Punta Penna non ha mai abbandonato i naviganti. È inserito al numero 3856 dell'elenco fari. Il suo ciclo luminoso completo è di 5 secondi e

comprende un lampo bianco della durata di 0,2 sec seguito da una eclisse di 4,8 sec. È altresì dotato di meccanismo luminoso di riserva con portata di 18 miglia nautiche, la cui accensione avviene automaticamente in caso di avaria alla lanterna principale.

Gli oltre venti presenti, suddivisi in due gruppi vista la esiguità degli spazi da percorrere, hanno

Prima del doveroso e riconoscente saluto ai gentilissimi ospiti, la nostra delegazione ha fatto dono del crest del Dannunziano, che ora fa bella mostra presso gli uffici del piano terreno.

E per finire... una immancabile foto ricordo.

D'ora in poi, quando in navigazione scorgeremo nel buio i "lampi" rassicuranti di Punta

Penna, avremo il ricordo delle Persone che vi lavorano con dedizione e professionalità. A loro ed al Comando Zona Fari di Taranto, che ha reso possibile l'accesso, un sincero ringraziamento per l'opportunità che ci è stata data.





SERGIO LOPEZ

LA XV VELEGGIATA PER I CAPRERINI D'ABRUZZO



Il vento scarseggia...



Giunti a destinazione: la spiaggia di Lido Riccio (Ortona - CH)



Foto ricordo per Alberto, Annalisa, Luca, Francesco

La XV edizione della Veleggiata Dannunziana "Stelio Consorte" si è svolta nelle giornate di sabato 10 e domenica 11 giugno 2017. La manifestazione è divenuta ormai un atteso appuntamento per i Caprerini

d'Abruzzo. Come negli anni passati essa non ha avuto uno spirito agonistico ma ha costituito un simpatico momento di incontro per i Soci del "Dannunziano" e per i simpatizzanti che hanno inteso partecipare.

Hanno preso parte alla navigazione dieci imbarcazioni in totale, distinte tra cinque derive e cinque cabinati: questi ultimi hanno ottimamente garantito la riuscita della manifestazione, oltre che la necessaria sicurezza in mare.

L'intero percorso, per complessive 7+7 nM, ha preso il via dallo specchio acqueo antistante la Base Nautica del Quadrante "Nicolino Fabiani": la prima giornata è stata caratterizzata dalla quasi assoluta mancanza di vento ed ha visto le imbarcazioni d'altura impegnate nel rimorchio a motore delle derive sino alla destinazione finale, alla spiaggia del Lido Riccio di Ortona. Sistemate le derive a terra ed ormeg-



La flottiglia pronta per l'alaggio



Barche al sicuro per la notte

giate le imbarcazioni di altura nel vicino porto di Ortona, i partecipanti si sono riuniti presso il camping che ci ha ospitato per la cena e per il pernottato.

Al mattino successivo e di primissima ora le derive erano già in acqua per intraprendere la navigazione di rientro sino a Pescara. L'incontro con le barche d'altura, nel frattempo salpate da Ortona, è avvenuto in ottima sintonia ed è stato favorito dai collegamenti VHF. Un vento reale di 10 kn variabile dal I al IV quadrante ha consentito una navigazione decisamente più divertente ed impegnativa rispetto a quella di andata. Finalmente un po' di bordi di bolina e piedi alle cinghie...

Sono scesi in acqua i seguenti equipaggi derive:

Lucia e Glauco (imbarcazione: ki kaz è?)

Sergio e Luca (laser 13)

Valerio e Lucilla (Alpa brise)

Franco (skipper... in solitaria)

Alberto e Francesco (470)

Merica e Bruno (470)

Vanessa e Annalisa (420)

Anche quest'anno, come quello passato, è stata scelta la formula della "due giorni", molto apprezzata dai partecipanti. Essa in qualche modo richiama, anche se in forma ridotta, quella del campeggio nautico e quindi propone quello "spirito caprerino" (termine a volte forse abusato) ma che per noi del Dannunziano costituisce un concreto valore di riferimento.

Il Quadrante Dannunziano ringrazia tutti i presenti alla XV edizione della Veleggiata Dannunziana "Stelio Consorte". Un GRAZIE particola-

re va a Lisa e Riccardo (Tomowack), Gianni (Calypso), Tonino (Giupi), Maurizio (Cariba), Enzo (Ilva), che ci hanno assistito con i cabinati garantendo in modo impeccabile la nostra sicurezza in mare durante tutta la durata della manifestazione. Vi aspettiamo alla XVI !!!



Le quote rosa: Tiziana, Annalisa, Vanessa e Gilda



Tavolo... multietnico: da sinistra Lucia, Valerio, Godson, Sergio



Poker di Caprerini D.O.C.: da sinistra)Franco, Sergio, Tonino, Ettore



Si torna a casa...

SILVIA RAME

BRASILE, UN PAESE DA FAVOLA. E DI FAVELAS

L'anno scorso, dal 31 maggio all'11 giugno, il Quadrante Toscana ha voluto di nuovo uscire dagli schemi, facendo rotta da Rio de Janeiro ad Angra dos Reis, un porto a un paio d'ore di pullman dalla capitale verso sud, all'interno di un arcipelago di isole tutelate come parco naturale.

Era la crociera numero 35 dei caprerini toscani, che inaugurarono nel 1979, con Paolo Oria presidente e Stefano Mordini socio, le attività "periferiche" dell'Associazione Allievi. In seguito, si sono costituite altre "Delegazioni Zonali", poi divenute "Quadranti", che via via hanno allargato l'offerta di navigazioni dell'Associazione.

Dunque, ancora una volta, eccoci qua, noi toscani d'origine o d'elezione, a tracciare rotte per noi nuove. Ilha Grande, ma anche Cajaiba e Paraty. Abraao, la spiag-

gia di Lopes Mendes, Saco do Ceu, Lagoa Azul, Sitio Forte. Una ridondanza di specie viventi di ogni genere e colore e foggia.

Due le barche noleggiate a Angra dos Reis, due catamarani, otto i membri d'equipaggio su ciascuno. Ci guida il nostro Ammiraglio, Saverio Vella; e Sandro Degli'Innocen-

ti, veterano del Quadrante.

La navigazione ha, come spesso quando andiamo in mari da noi poco o mai prima battuti, un prologo di un paio di giorni sulla terra (ferma) che ci ospita, che ci permette di capire dove siamo. I voli in aereo ti sbattono in poche ore da un mondo all'altro. Una volta la vela era fine a sé

stessa; oggi per noi è diventata un mezzo, e uno stile. Per conoscere i luoghi in modo rispettoso: non soltanto delle spiagge, delle piante, del mare. Ma dell'uomo che quei luoghi abita, magari da secoli, ere. Come si fa, oggi, ad accontentarsi di attraversare una passerella allo stesso modo nel Mediterraneo o nell'Oceano Indiano, nell'Egeo o nell'Atlantico? Vogliamo capire dove siamo, perché siamo venuti fin qui. Ce la vogliamo fare un po' di cultura, o vogliamo soltanto spuntare la



Foto di gruppo degli equipaggi sotto il Cristo del Corcovado (Rio de Janeiro)

casella "Ci sono stato" e mangiare patatine chips?

Premesso che senza le patatine chips (e un aperitivo di contorno, o anche due, o tre...) la crociera non è crociera, diamo almeno l'impressione – suavia! – di volerci fare una cultura (locale)!

E dunque eccoci qui, in Brasile.

Perché venire qui in barca? Perché se stai a terra, del Brasile capisci poco. Puoi muoverti liberamente solo in certe zone e in certi orari. Vedi le città, ma l'anima respira dove la città finisce. Devi arrivarci dal mare. Andarci in barca – penso – è l'ultimo modo per essere dove le agenzie preferirebbero che tu non fossi. Fuori dai luoghi comuni.

Noi ci proviamo, sotto un guidone che ci impegna, perché quando siamo fuori da

Caprera e il guidone sventola alla nostra crocetta, non rappresentiamo soltanto un equipaggio, ma un'istituzione, una scuola privata che ha saputo diventare un'istituzione riconosciuta e rispettata in tutto il mondo della navigazione da diporto (e anche nelle marine militari). Lo sappiamo e ci comportiamo di conseguenza. Istintivamente.

Perché mentre eravamo in Brasile, dolcemente, pigramente diretti da un'isola all'altra, mica pensavamo a queste cose. Mannò! Ballavamo un samba a prua, tracciavamo rotte con l'ispirazione di una caipirinha, restavamo a bocca aperta davanti alla foresta di palme e banani che scendeva fino al mare. Risentivamo gli echi di una colonizzazione, i ritmi di spiriti afro-ibspanici, la *melhor juventude* di Rio che

scende in elicottero nel campo davanti al marina, camicia bianca, scarpe lucide e strafighe bionde.

Ecco qui una selezione di foto. Dietro a ognuna la felicità di una scoperta, moltiplicata dall'averla fatta non da soli ma insieme, insieme fra noi.



La famosa spiaggia di "Ipanema" (Rio de Janeiro)

Immagini della XXXV Crociera primaverile in Brasile 31/5 - 11/6 /2017



Immacabile selfie sulla baia di Rio de Janeiro



Nei vicoli della favela "Rocinha" (Rio de Janeiro)



Il momento dell'ancoraggio è sempre delicato...



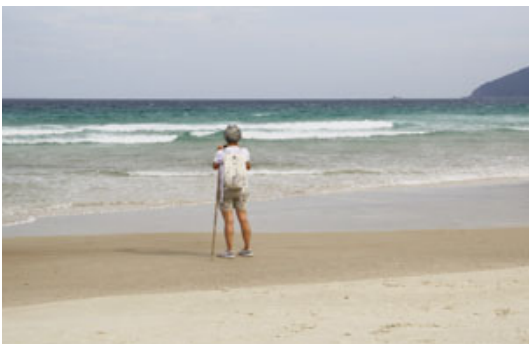
Il cartello indica il sentiero per la famosa spiaggia Lopez Mendez



A volte il sentiero è marcato in modi per noi inusuali



Attraversando la foresta si incontra una vegetazione lussureggiante: qui canne di bambù enormi



Finalmente, dopo aver attraversato la foresta, si raggiunge la splendida spiaggia sull'oceano di Lopez Mendez



Alla scelta dell'ancoraggio nel ridosso superprotetto del "Saco de Ceu"



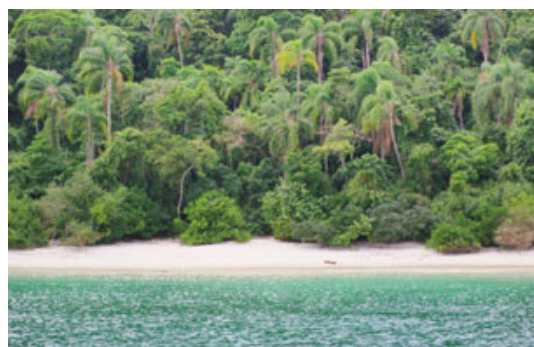
L'incontro inatteso con una balena



Navigazione al lasco verso "Paraty"



Attenta navigazione con l'ausilio del plotter cartografico. Notare le coordinate per noi inusuali: latit. SUD e long. OVEST !



Foresta pluviale su spiagge solitarie



Scenari di mare, isole, nubi, montagne



A Paraty: il cartello avvisa che la marea da quel punto del porto invaderà le strade per "lavarle"



A Paraty: le strade sono costruite in modo che la marea possa "lavarle" e poi defluire



Il caratteristico centro storico di "Paraty"



Le alture della foresta pluviale creano delle spettacolari quinte nel paesaggio



All'ancora per la notte in una baia piena di mangrovie



La chiesa trasformata in museo di arte sacra a "Paraty"



L'equipaggio dell'Happy Nest con Saverio, presidente del Quadrante Toscana (maglietta e barba bianche)



Sandro (primo a destra) e l'equipaggio del Boa Vida

CONTATTATE I QUADRANTI

QUADRANTE CAPITOLINO

Presidente: Roberto Ferrara
cell: 335.5959.269
e-mail: capitolinoq@allievicvc.it
sito: www.quadrantecapitolino.it



incontri tutti i giovedì da ottobre ad aprile
dalle ore 19,00 alle 21,00
a Roma in via Veio 4B presso Anticafé

QUADRANTE DANNUNZIANO

Presidente: Sergio Lopez
Viale della Riviera, 149 - 65123 Pescara
tel: 085.41.72.495
fax: 085.41.72.496
cell: 349.84.33.540



Vicepresidente: Antonio Angelone
cell: 347.89.07.439
e-mail: dannunzianoq@allievicvc.it

QUADRANTE LOMBARDO

Presidente: Giancarlo Tunesi
cell: 335.68.45.238



e-mail: lombardoq@allievicvc.it
contatti tel.: segreteria 393.070.28.05
sito: www.delegazione-lombarda.net

QUADRANTE TOSCANA

Presidente: Saverio Vella
cell: 335.28.07.25
e-mail: info@quadrantetoscana.it
Cons. attività nautiche: Alessandro
Degli'Innocenti



e-mail: toscanaq@allievicvc.it
SEDE INCONTRI SETTIMANALI
tutti i mercoledì sera - ore 21,30
presso la LEGA NAVALE ITALIANA di Firenze
via Raffaello Sanzio, 26 - Firenze

QUADRANTE VENETIA VELA

Presidente: Luca Stivani
cell: 349.31.57.678



e-mail: venetiavela@allievicvc.it
sito: www.venetiavela.com

TI RICORDIAMO DI RINNOVARE LA TUA ISCRIZIONE PER IL 2018!

Per il 2018 la quota è di 50 euro (40 se hai meno di 28 anni). In questo modo potrai:

- ricevere il notiziario "Dentro e Fuori da Porto Palma"
- partecipare a tutte le attività di AIVA CVC
- partecipare alle navigazioni assistite da Capibarca AIVA CVC
- abbonarti a BOLINA a soli Euro 40,00 l'anno
- avere uno sconto del 10% su tutti i corsi in catalogo del Centro Velico Caprera (non cumulabile)
- fruire di tutte le facilitazioni legate alle

nostre convenzioni con aziende amiche

- partecipare alle attività promosse dai "Quadranti" della tua regione.
- Modalità di pagamento: Contanti in segreteria; versamento sul conto corrente postale n° 53248209 intestato ad "Associazione Istruttori Volontari e Allievi CVC"; Bonifico Bancario presso la UBI BANCA Corso Italia 22- Milano – COD IBAN: IT 72 V 03111 01646 00000018860 intestato ad "Associazione Istruttori Volontari e Allievi CVC" C.so Italia,10 - 20122 Milano



Caro amico/a,

a seguito di un accordo tra il Centro Velico Caprera e la nostra Associazione, in un'ottica di sempre maggiore collaborazione e sinergia tra queste, è stato stabilito **uno sconto del 10% sulle tariffe di tutti i corsi del CVC per chi sia socio AIVA CVC**. Un buon motivo per associarsi, una buona opportunità per chi partecipa alle nostre attività e che in questo modo può essere più motivato a proseguire la formazione presso la nostra scuola. Parimenti chi avrà frequentato nel 2018 un corso al Centro Velico avrà uno sconto del 10% sulle attività AIVA CVC.





Carla Terzoli, molto più di una segretaria

Una di famiglia

Sembra una frase fatta. Forse lo è, ma il Centro Velico Caprera è, da sempre, una grande famiglia.

E in ogni famiglia ci sono figure che hanno determinato la crescita dei suoi componenti. Persone che hanno permesso uno sviluppo con connotati indiscutibili, netti, connotati che rendono la famiglia unica e riconoscibile. Carla è una di queste persone. Probabilmente il CVC sarebbe un'altra cosa se Carla non ci fosse stata. Tutti coloro che hanno avuto l'opportunità di conoscerla, di

affidare a lei i preziosi giorni di ferie da spendere a Caprera, si sono trovati di fronte a una "forza della natura", a una donna che aveva le idee chiarissime, determinata nel proprio compito istituzionale, ma, da donna, pronta a consolare nei momenti critici, a coccolare quando un sorriso poteva valere cento parole.

Io, personalmente, ho conosciuto la Carla del "dopo" Carla, ma, nonostante non avesse mai gestito le mie esperienze caprerine, all'inizio mi ricordava le iniziative

dell'AACVC e, con FB, fino alla fine, mi confermava quanto sia possibile amare una grande famiglia come la nostra. Un esempio per tutti noi.

Paolo Martano
Presidente del CVC

Mi hai dato tanto

Ciao Carla, sei entrata nella mia vita come un uragano ormai quasi 30anni fa, quando entrai per la prima volta per lavorare al CVC e venni accolta da te. Per me era tutto nuovo e tu sei riuscita a farmi amare fin da subito quel lavoro sia tra le nostre quattro mura a Milano, sia spedendomi subito a Caprera alla prima occasione a fare un corso, per conoscere l'isola, i tuoi amati istruttori e tutto quel mondo di cui tu facevi già parte anche se lavoravi a Milano e raggiungevi Caprera solo saltuariamente in vacanza.

Ne facevi parte perché il CVC è nato con te e lo sentivi giustamente come una tua creatura da proteggere e tutelare: solo chi veniva scelto da te perché disponibile, golliardico ma serio quando ce n'era bisogno, responsabile ma festoso all'occorrenza, veniva chiamato da te, coccolato ed invogliato ad andare a Caprera. Era difficile dire di no perché tu trova-

vi la soluzione sempre per chi partiva e chi, da casa, doveva dare il permesso per partire...

Dicevo, sei entrata nella mia vita come un uragano e nei sei uscita in sordina, come una signora perché tu sei sempre stata una signora, sempre attenta a non arrecare disturbo, sempre attenta a non dimenticare nessuna delle persone che ti stavano più a cuore. Anche nei tuoi momenti peggiori, hai avuto per me una parola allegra, riuscivi a trovare sempre il lato positivo e a farmi ridere anche se stavi affrontando un dramma.

Hai dato tanto nella vita a tante persone, io sono una di quelle e ne sono onorata. Si dice che Amore significhi Donare: non l'ho mai capita a fondo questa frase finché non ho conosciuto te che ti facevi in quattro pur di far felice qualcuno e di non dar dolore ad altri.

Ci hai lasciati perché non potevi continuare a soffrire e forse era giusto così ma hai

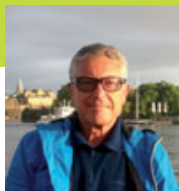
lasciato un vuoto enorme in me. Avrei voluto averti vicino, ancora per molto tempo... mi mancherà la tua allegria, la tua voglia di vivere, la tua complicità.

Arrivederci bella gioia!

Daniela Faggian
Segretaria del CVC



*Il libro di Carla sulla nascita
e i primi passi del CVC*



VINCENZO BIONDI

Primavera a Cuba in catamarano

All'aeroporto José Martí dell'Avana, dopo dieci ore di volo da Madrid, ci accoglie Rosy, dinamica guida locale che sa esprimersi più che bene in italiano e che, con Mario l'autista, ci condurrà sia nelle visite nella capitale sia nei vari spostamenti sull'isola di Cuba.

Prima di imbarcarci infatti faremo, in pullman, i gitanti sull'isola, come vuole la prassi: a Valle di Vinales, e le sue coltivazioni del tabacco, il "Murale della Preistoria",

pittura rupestre realizzata nel 1961 che, in stile naif e larga ben 180 metri, intenderebbe rappresentare l'evoluzione geologica e biologica locale. Poi la "Cueva del Indio", un sistema di grotte con volte alte fino a 90 metri, con piccola navigazione lungo il corso d'acqua che le attraversa. Poi i "mogotes", i rilievi calcarei "a pan di zucchero", tipici per le sommità arrotondate e le pendici scoscese. Nel tour rientreranno il mercato ma anche un uno

dei rari supermercati in puro stile "occidentale", dove completiamo gli acquisti per la cambusa. L'Avana sulle orme di Hemingway, la Plaza de la Revolucion, la fabbrica dell'Havana Club. E altro ancora.

Finalmente Cienfuegos, 250 chilometri a sud de L'Avana, dove ci imbarchiamo. Lì il nostro gruppo di gitanti (Emahnuela, Nicoletta, Marta, Roberto, Stefano e me) comincia a trasformarsi in equipaggio e con il capobarca Massimiliano, prendiamo in consegna il *Nautilus*, un catamarano Lagoon 410 battente bandiera statunitense ormeggiato nei pressi di quello che, attualmente denominato Cienfuegos Club, un tempo era il locale yacht club.

Il giorno dopo, 7 marzo, alle 8.30 salpiamo per l'Archipiélago de los Canarreos. Per circa un'ora navighiamo lentamente a motore e usciamo dalla baia di Cienfuegos utilizzando i vari allineamenti presenti lungo la costa. Guadagnate le acque libere, con 25 nodi di vento da ESE e mare poco mosso, procediamo a vela



Iguana su cayo iguana

con rotta per circa 235°, con fiocco pieno e due mani di terzaroli alla randa, in andatura al lasco e con velocità media di 8 nodi.

Percorse 45 NM totali, alle 16 giungiamo a ridosso dell'isoletta di Cayo Guano de l'Este, dove abbiamo programmato di trascorrere la notte in rada.

Durante la manovra di ancoraggio scopriamo di aver perso l'elica di sinistra: non è una bella sorpresa, ma la manovra viene comunque portata egregiamente a termine.

La mancanza di un'elica, però, resta comunque un problema da risolvere. Coticché Massimiliano raggiunge in tender la vicina isoletta per recarsi al faro che è su di essa, unico segno visibile di presenza umana: lì, insieme a Nicoletta che riesce egregiamente a fare da interprete, incontra due amichevoli operatori/guardiani che costituiscono, insieme a un cane, tutta la popolazione del cayo; ottiene da essi la cortese assicurazione che, al collegamento serale via radio con la loro base a Cuba, inoltreranno un nostro messaggio destinato all'armatore in Cienfuegos, al quale chiediamo di predisporre per noi una specifica assistenza tecnica presso il Marina di Cayo Largo, dove ci dirigeremo domani.

Rassicurati, provvediamo alle varie faccende di bordo. E dopo aver cenato ci addormentiamo cullati in rada, per

la prima volta, dal rollio della barca nelle acque del leggendario Mar dei Caraibi.

Mercoledì 8 marzo alle 8 riprendiamo la navigazione



con mare poco mosso e vento di circa 20 nodi da E pieno, con andatura a farfalla. Oltrepassiamo il reef nei pressi di Cayo Ingles e, dopo aver percorso 30 NM, alle 15:00 giungiamo a Cayo Largo. Dopo aver costeggiato splendide spiagge bianche, attracciamo al locale Marina, dove ci attendono per l'assistenza richiesta: ma l'elica di ricambio giungerà da Cienfuegos solo l'indomani e quindi, sbrigate le rigorose incombenze burocratiche controllate dall'autorità portuale, non ci resta che attendere finché gli addetti avranno potuto completare l'intervento tecnico necessario.

Trascuriamo la serata nel villaggio prossimo al porticciolo, che non dista molto dall'aeroporto che permette l'arrivo diretto sull'isola di molti turisti, tra i quali notiamo anche non pochi italiani. Il riposo notturno in barca, al

Marina, fortunatamente non viene molestato eccessivamente dalle zanzare, contrariamente a quanto avevamo temuto.

Giovedì 9 marzo.

Di buon mattino viene avviato il lavoro per la sistemazione dell'elica, coticché alle 9, completata l'opera, molliamo gli ormeggi per dirigere alla spettacolare spiaggia di Playa Sirena, all'estremità sud-occidentale dell'isola. Decidiamo di dar fondo all'ancora nei pressi della riva per trascorrere la giornata e la notte in rada in quel luogo splendido: nuotare nella fantasmagoria di colori dell'acqua dal verde al blu, passeggiare sulla sabbia finissima



bordata di vegetazione o gustarsi lo spettacolo di un tramonto sul mare tra i cayos, sono occasioni davvero imperdibili. Oltretutto la sosta permette a Massimiliano di ritemperarsi con un utile riposo, visto che per tutto il giorno si trova inaspettatamente a dover fare i conti con un banale ma quasi soporifero malessere febbrile.

Nella notte, in rada, prima di addormentarmi nel tepore del sacco a pelo, penso alla giornata trascorsa nella più piena comunione con l'ambiente e credo che questo mi aiuti a recepire meglio il senso della mia presenza in quel luogo: forse non ha a che fare solo con nautica e turismo, ma sembra ampliarsi a farmi rilevare la netta percezione di essere parte, seppur minuscola, di un tutto.

Venerdì 10 marzo.

Stamattina ci rechiamo al vicino Cayo Iguana, dove ci avviciniamo a riva e ormeggiamo su un fondale di circa un metro. Osserviamo a lungo e da vicino le numerose iguane che si aggirano indisturbate sulla sabbia del cayo ostentando totale indifferenza verso gli umani tanto indaffarati a fotografarle: neanche di Massimiliano, che col riposo notturno ha recuperato la sua gran forma abituale, sembrano curarsi tanto pur attorniadolo per le foto di rito.

Nella tarda mattinata ci trasferiamo a Cayo Hijo de los Ballenatos per tuffarci sulla barriera corallina: negli splen-

didi fondali osserviamo tantissimi pesci dai colori fantastici, compresa una murena... gialla.

Nel pomeriggio veleggiamo verso Cayo Rico, dove approfittiamo della isolata presenza di un bar/ristorante per sorbire sulla spiaggia una rinfrescante pina colada. Ritornati a sera a Cayo Largo, trascorriamo la notte in rada.

Sabato 11 marzo.

Salpiano per Cayo Hijo, dove poco dopo ci concediamo un altro bagno sul reef. Poi, procedendo a vela e motore, iniziamo il rientro verso la base di partenza: per metterci al riparo dal moto dell'onda prevalente, nei pressi di Cayo Largo oltrepassiamo il reef e continuiamo la navigazione riparati all'interno di esso. Alle 15 sostiamo all'ancora nei pressi di Cayo del Sal, dove facciamo il bagno ed andiamo a

curiosare intorno al relitto spiaggiato di un catamarano. Proseguendo poi verso E, alle 18 giungiamo a Cayo Guano de l'Este, dove diamo fondo all'ancora per trascorrere la notte in rada. Ovviamente non manchiamo di andare con il tender a salutare i guardiani del faro, che sono contenti di apprendere del buon esito dell'intervento ricevuto grazie alla loro provvidenziale segnalazione via radio: avere poi anche portato loro dei sigari rende ancora più cordiali i saluti già di per sé amichevoli.

Il tramonto caraibico osservato dalla barca in rada appare ancora una volta spettacolare: tento di fissarne i particolari nella memoria anche perché, almeno per questo viaggio, è l'ultimo della cui visione possiamo godere.

Domenica 12 marzo.

Di buon mattino facciamo il bagno nei bassi fondali all'e-



L'equipaggio da sinistra: Stefano Missora, Vincenzo Biondi, Massimiliano Marchese (capobarca), Roberto Beghè, Nicoletta Fuccillo e Marta Liguori

stremità orientale del cayo: speravamo di vedere qualche aragosta di cui si dice qui vi sia abbondanza, ma non ne troviamo altro che qualche residuo di scheletro.

Alle 9.30 salpiamo, con propulsione a vela e motore, alla volta del porto di Cienfuegos dove giungiamo alle 18 circa, dopo aver attraversato la baia seguendo di nuovo i segnali ottici di allineamento sulla costa.

L'ormeggio in porto pone fine alla navigazione, anche se sono previsti solo per l'indomani la riconsegna del catamarano ed, in definitiva, lo sbarco.

A sera ci rechiamo a cena in un ristorante non lontano dal porto e lì, finalmente, riusciamo a trovarci a diretto contatto con le famose aragoste

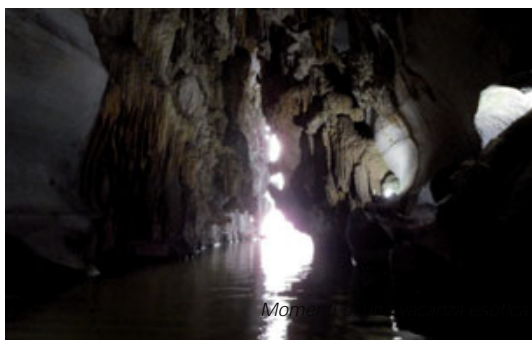
anche se ora, prosaicamente, spiccano nei nostri piatti di portata.

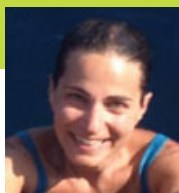
Lunedì 13 marzo.

Nella mattinata provvediamo alla riconsegna della barca cosicché, alle 14, siamo puntuali all'appuntamento con la guida Rosy e l'autista Mario, che ci riaccompagnano in pullman a L'Avana. In città abbiamo il tempo per un'ultima passeggiata nel centro storico, che si conclude con un brindisi a base di pina colada, sulla terrazza panoramica in cima all'Hotel Ambos Mundos. Poi l'aereo del ritorno in Italia.

Questa indimenticabile esperienza di vela e turismo mi porta a ritenere che quando, come nelle navigazioni in mari non familiari, la vita in barca ricalca lo spirito degli

uomini che navigavano per spostare più oltre i limiti del proprio mondo, per scoprire tramite il mare realtà diverse, per sete di conoscenza, allora la dimensione del navigare travalica le sole passioni per la tecnica nautica e per il mare e, per quell'uomo, può diventare mezzo per migliorarsi: può essere prezioso stimolo e ausilio alla ricerca del più positivo rapporto con se stesso, con la natura e con i propri simili, anche se e quando diversi all'apparenza.





SILVIA GERMENIA

SPORADI, VELEGGIATA DA... VERTIGINE!

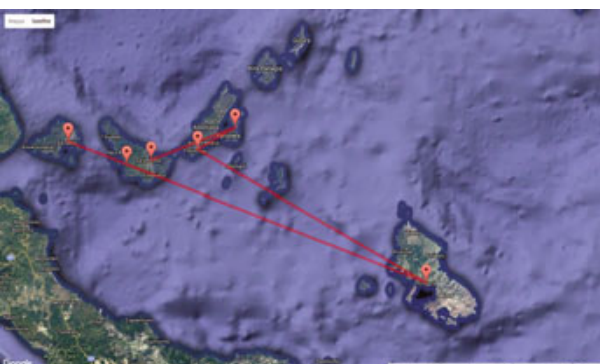
Il primo brivido della vacanza è un aeroporto con una pista stretta e in salita, i segni delle frenate dei pneumatici che si vedono da lontano e la sensazione che non riuscirai ad atterrare senza aver disalterato almeno un paio delle barche ormeggiate in baia. Beati quelli come me che non si erano informati prima, né avevano visto i video su YouTube!

E poi un porto, quello di Skiathos, che non è un vero porto, ma una passerella precaria e arrugginita, brulicante di fili elettrici volanti, canne dell'acqua, autobotti di gasolio lontane con le pompe più e più volte giuntate...o forse sì, è un vero porto, così come nella mia mente l'ho sempre pensato, uno strano

luogo di confine, terra e non terra, intimità forzata di vite che si ormeggiano accanto e incrociano sguardi, senza sapere se si faranno compagnia per una settimana o proseguiranno ciascuno per strade e venti diversi; una passerella stretta sulla quale cammini goffo e a disagio, senza voltarti indietro a controllare cosa sei riuscito realmente a lasciare a terra; una passerella sulla quale succede anche di incontrare compagni di navigazione invecchiati di un anno o due, da



Max Marchese, capobarca, e Silvia. In primo piano Laura Leonardi e Cristina Haumann. Fotografo, Claudio Renoldi



Alba a Panormos(Skopelos)



di Bolina lasciando Skiros

riabbracciare con gioia; e finalmente l'arrivo a quella che sarà la tua casa galleggiante per una settimana o due, dove tutto è molto piccolo e spartano e a confronto il tuo bilocale sembra una casa vera...

La prima vertigine vera però è il mare, quel mare che ogni volta che mi capita di riderlo da sopra una barca pare sia la prima: un vecchio tappeto da biliardo sul quale i pensieri scivolano e fanno rumore di bocciate secche, un setaccio che a un certo punto i pensieri se li mangia e lascia solo cose vere: la fame, il sonno, il caldo, la

gioia. Ci voglio appena poche miglia perché io arrivi a chiedermi: da quanto tempo non ridevo così? Ad innescare il sorriso non è solo tutto quel blu ma decisamente, e finalmente, il vento: benzina dal piacevole odore, energia silenziosa ma non muta, carica di destino, di fronte al quale serri gli occhi a fessura - ogni lacrima, in faccia al vento, è benedetta. Meltemi, un vento mitologico e reale, del quale cerchi l'alleanza, come la cercò Ulisse, un vento al quale paghi anche tu il pedaggio di

un po' di mal di mare. L'Egeo è cosa seria.

La successiva emozione è un'alba in rada. Risveglio silenzioso, cullato dalla risacca, dall'odore di sale che conserva i pensieri sostanziosi e corrode le ansie, dalla luce che entra dappertutto e disarmo le difese, te le toglie di dosso insieme ai vestiti e ti spinge a tuffarti in silenzio da poppa. Qualcun altro, nel tuo stesso silenzio, sta preparando un caffè che allegro e inatteso ti accoglierà nel pozzetto di una delle barche gemelle.

E poi a un certo punto tutto è un gioco, scappiamo da quelle nuvole là, mettiamoci in regata con le altre due barche o magari con un'altra ancora affiancata per caso, ed è un gran manovrare di mani, di spalle, di scarpe che si pestano vicine, di sorrisi a occhiali scuri faccia al sole e al vento che preparano la complicità della sera, il cibo, il vino, i racconti, il silenzio, le



Alonissos

stelle. In cielo di notte c'è una stella per ogni onda che hai visto durante il giorno, e per qualche notte anche una luna che sorniona fa luce ai bagni di mezzanotte.

E per ogni giorno di navigazione un sapore diverso: torta al cioccolato per un compleanno, zenzero per il mal di mare (sigh!), risotto allo zafferano per una serata un po' fresca, friggittelli piccanti per guarire definitivamente da ogni forma di sinusite (!), spaghetti alla Norma perché due siciliani in barca mica possono rinunciare a friggere e Negroni sbagliato all'aperitivo perché due milanesi in barca mica possono etc etc....!

Anche lo sbarco a suo modo è un'emozione, è la lotta tra la nostra insaziabile sete di altro, i buoni propositi di risentirsi e rivedersi, il dubbio che già s'insinua che le vite di ciascuno, riscuotendo il conto, pretenderanno l'oblio; ma il mal di terra di una vacanza così guarisce presto, a colpi di foto scambiate, telefonate, una data già fissata per un prossimo incontro, e la voglia di tornare a navigare insieme altrove.



Arkos



Skopelos porto



Skopelos



Arrivo a Linaria (Skiros)

NANNI COLUCCINI

ANNI OTTANTA, DODICI CAPRERINI SUL MARE D'INGHILTERRA



In ricordo di Cesare Palange (nella foto), istruttore e capobarca CVC venuto a mancare ai primi di settembre 2017, pubblichiamo un parziale resoconto della prima navigazione da lui organizzata in Gran Bretagna negli anni Ottanta per conto della Associazione Allievi CVC

La "Sir Thomas Sopwith" e la "Sir Thomas Lipton", in squadra con la "Samuel Whitbread" e la "Scott Bader Commonwealth", intrapresero la rotta di ritorno verso il Solent, dopo aver fatto scalo, nei giorni precedenti, alle Channel Islands e costeggiato la costa normanna.

La "Francis Drake", la quinta

della flotta dei ketch di 73' dell' Ocean Youth Club, approfittando dell'alta marea, diede fondo in una caletta della costa normanna, sulla quale s'affacciava una tipica costruzione di pietra, protetta dal mare da un muraglione.

L'equipaggio, una dozzina d'italici caprerini, al comando di un capitano ed un secondo britannici, provati dalla fatica ma entusiasti per la settimana trascorsa in una impegnativa navigazione, dopo aver vissuto il pomeriggio, protesi a far raggiungere velocità effettiva e inusuale a quello scafo approfittando della corrente di marea a favore, lasciata a bordo la guardia presero posto sui pram e sbarcarono in frotta, ciangottando.

Capitanati ancora una volta da Jack, il Comandante, gran marinaio e "all bark and no bite" (abbaia ma non morde), si avviarono verso la casa di pietra, rivelatasi una bettola ma con la caratteristica di servire giganteschi vassoi di appetitosi "coquillages et crabes" posizionati ad arte per comporre con il colore dei gusci, dei disegni naif.

La marea, che nel frattempo aveva iniziato il riflusso, costrinse gli ingordi caprerini,

attardatisi a tavola, a discendere per alcuni metri in modo inelegante lo scivoloso muraglione per salire a bordo dei pram.

All'imbrunire, con il favore di un vento da SW e nonostante una foschia montante, l'equipaggio salpò per attraversare l'English Channel e raggiungere la flotta che aveva già fatto rotta per l'Inghilterra.

In navigazione, con tutte le vele a riva, il cambio al timone era cadenzato alla mezz'ora, condizionato dalla vela di mezzana che con il vento di lasco imponeva una costante e faticosa correzione alla ruota per mantenere la prua in rotta.

I tre timonieri che si alternavano alla ruota, Carla, Cesare e Nanni, osarono chiedere al Comandante di poter ridurre, se non ammainare, la vela di mezzana per facilitare il turno al timone. Jack, a cui abitualmente una parola era poco, due erano tante, li ascoltò amabilmente e rispose loro perfino con un sorriso "... that's a good idea" ...ma non ne fece nulla.

Rimasero i caprerini, inizialmente un poco perplessi, come capitò in altri momenti occorsi nella settimana, ad iniziare dalla prima giornata in

mare, trascorsa a bordeggiare lungo la costa dell'Hampshire, quando, cercando ridosso dal forza 7, lo trovarono in una stretta caletta e diedero fondo, afforcando.

All'alba, l'equipaggio imparò come salpare le due ancore a mano, nonostante il perdurare del forza 7, ponendosi in sei/otto la catena sulle spalle, trascinandola con un veloce carosello, da prua a metà nave.

Constatarono, man mano che erano chiamati alle manovre, che la "scarsità" di attrezzature quali la carenza di un salpa ancore a prua, la dotazione di un solo winch centrale a poppavia dell'albero di mezzana su una barca da 21 m, la totale assenza di stopper e altre ammennicoli vari che corredano solitamente le barche da diporto, era voluta, mentre abbondavano gli ottoni da lucidare a carico dell'equipaggio in guardia franca.

Ciò ricordò la loro origine dell'essere marinai, formati dal CVC, dove l'essenzialità era preminente, in ossequio all'andar per mare.

Meditarono poi, che erano imbarcati sulla "Francis Drake", nave britannica sulla quale usi e tradizioni erano sostanza nella marineria di una Scuola di mare, dove anche la fatica è formativa, e s'inorgoglierono d'esserne l'equipaggio.

Superato la prima metà del percorso nella Manica, in cui il traffico mercantile muove obbligatoriamente da W verso E affrontarono il secon-

do tratto con la foschia, divenuta ormai fitta nebbia ed il traffico di monumentali levatani che procedeva in senso inverso al primo.

Una vedetta fu assicurata a prua e fu eseguito prontamente l'ordine di spegnere le luci di via e di bordo. La motivazione fu che se la "Drake" non veniva avvistata, constatata la loro rotta tangente, i mercantili non si sarebbero allarmati, permettendo all'imbarcazione a vela, di minori dimensioni e decisamente più agile, di avvistarli per tempo e manovrare di conseguenza.

Non fu così! Furono rilevati sul radar e, a distanza ravvicinata, iniziò una "conversazione" a lampi di fotoelettrica fra le plance. Non fu possibile interpretarli, dato la scarsa pratica del codice Morse dei marinai mediterranei, ma dai commenti di bordo fu palese che le comunicazioni vertevano sulla professione alquanto disdicevole delle loro rispettive madri e sulla razza canina non precisamente identificata dei loro padri. ... "British fair play" !

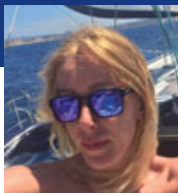
L'avvicinamento e l'ingresso nel porto britannico, contornati da fitta nebbia, fu esempio di maestria di navigazione grazie anche alle numerose assistenze radio e foniche emesse dal sistema nazionale di sostegno.

Nel corso delle navigazioni, deliziosi *sketch* furono cagionati dalla competitività fra le comandate a cui, assolte le abituali incombenze di pulizia e cucina, espletate da due membri per un turno

di 24 ore, correva l'obbligo di servire in coperta ogni due ore, ognitempo, giorno e notte, il mai sufficientemente "benedetto", ...thè!.

Districandosi avventurosamente fra gambe, cime e scotte e resistendo in equilibrio, non si sa come, al rollo con in mano la teiera, il bricco di latte, le zollette di zucchero, una dozzina di *mug* e la biscottiera, le comandate si confrontavano in gentilezza, sorrisi, inchini, come in un borghese salotto di dame, a significare che le italiane "buone maniere" non erano da meno....*Would you like some tea, Sir ? ...Hooo yes, thak you ...Whith milk, right ?...Of course, boy, ...Do you want some tea, Madam ?...Ooooooh very nice, sailor,... Also some cake, madam? Ooooooh, that's fine.*

P.S. - Questa iniziativa, realizzata e condotta con successo da Cesare Palange e che portò 64 soci a navigare fuori dal Mediterraneo, fu voluta dalla A.A. CVC" in ottemperanza al suo dettato statutario
*a) sviluppare la cultura marina-
ra, la preparazione teorica e
pratica dei propri soci in materia di navigazione a vela,
curando il loro addestramento, aggiornamento e perfezionamento;...costituire gruppi di crociera per la prosecuzione fra i soci dell'attività velica iniziata al C.V.C. o al C.N.G., ed a tal fine acquistare e gestire imbarcazioni sociali; promuovere la partecipazione dei soci a crociere, regate, raduni velici.*



DANIELA PERSIO
DAVID IACOBONI

A CAPRERA PER I 50 ANNI DEL CVC

Diario dell'incontro che si è svolto sull'isola per festeggiare
il mezzo secolo di vita della nostra scuola

Profilo dei naviganti:

David, commercialista 37enne kick boxer, viaggiatore instancabile, in poche parole... Caprerino Incallito
Daniela Farmacista 41enne canterina per diletto, appassionata di mare e vela, dal sorriso contagioso (a detta del mio compagno di viaggio), neo Caprerina.

Trasferimento:

David: Partiamo con un giorno di anticipo dalla ridente Rieti alla volta di Civitavecchia con la solita voglia di arrivare prima possibile per tornare a respirare gli odori inconfondibili ma soprattutto ascoltare il cuore che batte con un ritmo che li riesci a percepire soltanto al CVC

Daniela: Mi trovo già in macchina con il compagno di viaggio senza rendermene conto mi sto per imbarcare sul traghetto senza sapere cosa potrò vedere e vivere. Impaziente di scoprire se il pilotto del mio amico sulla millantata caprera poteva essere confermato...

Arrivo a Palau:



Marco Iovacchini, Massimo Della Rocca, Cinzia Mallone, Daniele Carmignani, Piero Funis, Antonella Bortolomai

David: Dopo un lungo inverno lontano da questa meravigliosa zona mi rendo conto di trovarmi in uno di quei pochi luoghi al mondo che hanno il potere di farti sentire di essere tornato a casa

Daniela: L'arrivo a Palau è stato bellissimo, l'idea di tornare nel luogo dove venivo in vacanza da bambina con il gommone mi emoziona, l'idea di viverla da un punto di vista velico

Equipaggio e barca:

David: Conosco i compagni

di viaggio con i quali festeggeremo il CVC, vedo nei loro occhi la fiera di farne parte.

Daniela: Vedo finalmente la nostra barca, un 51 piedi comodo, capisco subito che il mio primo corso a caprera sarà sui cabinati, avere già la patente nautica mi ricorda la mia inclinazione, derivate dovrete aspettare ;-), soddisfatta di tornare con i piedi a bordo, equipaggio eterogeneo nessun viso noto per me ma tutti uniti dall'amore per

la vela, Piero, architetto Fiorentino dalla disponibilità sconfinata... che si rivelerà un ottimo chef, Massimo il capobarca e la sua gentile consorte mi mettono subito a mio agio, si aggiungono Walter fiorentino doc ed Antonella, donna vulcanica molto cordiale, Daniele motociclista di Lucca. Si salpa:

David: in questo momento, le 3 miglia che mi separano da caprera sembrano essere 30.000, non vedo l'ora di scrutare la base delle derive ed arrivare in porto palma.

Daniela: mollare gli ormeggi non è soltanto salpare alla volta di Caprera, ma mollare la vita frenetica e trovarti dove sei solo tu con il mare ed il vento.

Arrivo a Caprera Porto Palma:

David: Ci mettiamo alla fonda in porto palma, quella calamita che è il CVC per me fa sentire un'energia fortissima, farei tutto io a bordo (tranne cucinare ;-))!!!

Daniela: ormeggio in porto palma immancabile aperitivo in barca il tender che ci porta a riva dove ci aspetta una serata di buon cibo chiacchiere e divertimento tutti in stile marinaresco qualche drink e si torna in barca con il tender alla luce della luna.

Veleggiata del venerdì:

David: Come sempre ad ogni veleggiata si chiacchiera tra imbarcazioni prima della partenza come fosse il momento più disteso e goliardico, dentro di noi viviamo quegli istanti come la fosse l'ultima regata di sempre. Alla partenza siamo ben posizionati ma godermi quel momento mi distrae... sono estasiato come i miei compagni di bordo. La navigazione è un momento dove tutti siamo concentrati nelle manovre e con l'occasione chiediamo al capobarca qualche dritta per affinare le nostre conoscenze. Il buon posizionamento finale ci conferma che ci siamo distratti poco nonostante il luogo incantato.

Daniela: la partenza della regata, una perdita d'occhio di barche e vele spiegate. E' stato un momento veramente emozionante barche che ci sfilavano accanto in attesa del segnale di partenza. Un saluto a UGO paolillo



La veleggiata



reatino come noi la cui barca MAESTRALE faceva da boa davanti a... dopo Palau.

David: Lo spirito caprerino come sempre non manca, la collaborazione di tutti permette ai partecipanti di sentirsi a casa e non ospiti, serata in goliardia... mi aspetta il sacco a pelo.

Daniela: i caprerini suonano musica dal vivo voce chitarra e tastiera, cucinano, impiattano self service, cucinano piatti tipici delle loro zone, ho ballato tutta la sera come se conoscessi tutti da tempo.

Sabato:

David: durante la giornata di oggi ci separiamo, alcuni vanno a divertirsi con le derive ed altri, come il sottoscritto, veleggiano verso i due mari nell'attesa di un bagno a di poco rinfrescante. Torniamo di nuovo a terra, porto la mia amica Daniela ad esplorare il CVC. Lo conosceva solo attraverso i miei racconti, so già che rimarrà a bocca aperta, camminare dalla base dei cabinati fino a quella delle derive passando per i bagni sugli scogli sembrano raccontare più di quanto sia stato in grado nei giorni passati.

Daniela: Pomeriggio di premiazioni a porto palma con il presidente del CVC Paolo Martano nonostante la canicola tutti sotto il gazebo a seguire la cerimonia di premiazione. Passeggiata lungo il CVC scoprendo i Tucul, la base dei cabinati, da una cala mozzafiato a l'altra arrivo fino alla base delle derive Tutto è nascosto ma perfet-

tamente armonizzato con la natura, si vede che chi ha pensato il CVC amava e rispettava questa terra.

Domenica

David: Purtroppo siamo già all'ultimo giorno, in questi momenti vorrei che le giornate fossero infinite, non sono mai sazio di questo posto. Altro giro nell'arcipelago con la nostra barca gemella, anche gli altri ragazzi hanno nei loro occhi il nostro sguardo di compiacenza, tornando verso palau scruto il calendario per capire quando tornare per il corso HP. Il solito arrivederci, l'unico che che non ti fa sentire la nostalgia ma il sorriso perché a breve si torna.

Daniela: Riduciamo le vele prendendo una mano ed andiamo a "spasso" per l'arcipelago, torniamo a Palau, lasciamo la barca, salutiamo i compagni di viaggio e torniamo verso Olbia con un bagaglio ricco ma non a sufficienza, penso già al mio primo corso cabinati.

David e Daniela

Preparativi per il banchetto



Antonio, il Rosso Volante



Marzio Rotta e Guido Colnaghi



ESTATE 2018

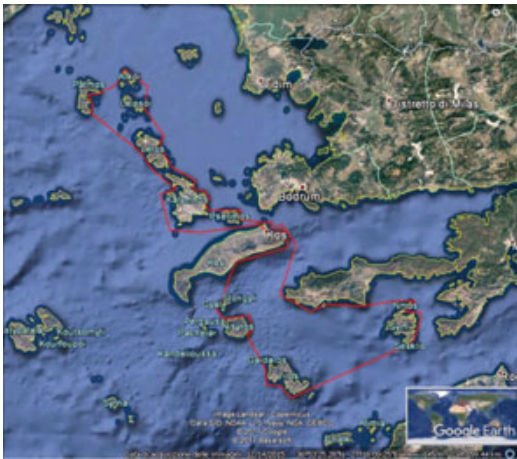
DODECANESO

Isole e isolette con meltemi
ma non troppo

28 LUGLIO / 25 AGOSTO 2018



Le isole del Dodecaneso sono un paradiso marino di oltre 163 isole ed isolotti. L'arcipelago ha innumerevoli splendide spiagge e calette oltre a numerosi porticcioli attrezzati.



PERIMETRO DI NAVIGAZIONE

L'isola di **Kos**, dove ci imbarcheremo, ha una posizione privilegiata per visitare l'arcipelago sia a nord che a sud. A Kos non è da perdere la moschea del diciottesimo secolo ed il tempio di Esculapio.

La prima settimana faremo rotta verso NW ed incontreremo per prima la montuosa **Kalimnos**, patria dei famosi pescatori di spugne che a bordo delle loro barche di dieci metri, le *trehandiri*, navigano ancor oggi sino nelle acque di Cipro ed al largo dell'Africa. Oggi famosa tra i climbers per le sue numerose vie di arrampicata, ha le case ancora tingeggiate di azzurro come richiamo patriottico

alla bandiera greca, reminiscenza del periodo di occupazione dello scorso secolo.

Poi **Leros**, famosa nell'antichità per il culto della dea Artemide: è lunga 8 miglia con molti promontori e insenature che formano piacevoli ancoraggi: è protetta a NW dai venti dominanti dall'isola di Arkangelos. Porto Laki, ex base navale italiana, ha un porto turistico, ma le belle baie di Alinda e Partheni offrono un buon ancoraggio per la notte.

Proseguiremo quindi la nostra navigazione verso l'isola di **Lipso**. È poco popolata ed il villaggio nel suo disordine è molto grazioso; qui si producono ottimi vini bianchi. Sul suo lato sud, ad Ormos Kouloura, si aprono diverse calette ben ridossate dal *meltemi*, il vento tipico di questi mari. Se il meteo lo consentirà proseguiremo la nostra navigazione verso nord per una



sosta sull'isola frastagliata di **Arki**, dove sul lato sud sono presenti numerosi isolotti a farle da cornice. Poco più ad ovest ecco **Patmos**, l'isola più settentrionale del Dodecaneso, costituita da tre blocchi vulcanici brulli uniti da sottili istmi. Il porto naturale di Skala è sovrastato dalla *chora* e dal monastero di S.Giovanni Evangelista che qui fu esiliato.

La sua biblioteca è una delle più ricche di tutta la Grecia e Patmos è considerata, dopo il monte Athos, il centro spirituale della chiesa greca ortodossa.

Con il vento portante ridiscenderemo velocemente verso SE lungo le isole già conosciute per ritornare il venerdì sera a **Kos**.

La seconda settimana ci vedrà esplorare le isole a S/SE di Kos. Percorreremo la costa sudorientale di Kos per poi dirigere la prua verso **Nisiros**, il cui terreno sale a terrazze coltivate ad ulivi e limoni, sino al centro dell'isola dove sono presenti dei crateri vulcanici e sorgenti solfo-rose. Imperdibile l'escursione a piedi all'interno di uno dei crateri largo ben 4 km.

Di seguito **Tilos**: in antichità serviva da vedetta contro i nemici di Rodi e da qui il nome antico Episcopi, cioè sorvegliante. Esclusa dai circuiti più battuti, conserva il fascino dell'isola greca più genuina. Oltre ad un porticciolo, conta un paio di baie ben ridossate e in quella a metà della costa sud, Eristou, v'è la possibilità di salire in visita alla *chora*. Prua verso est dove a circa una ventina di miglia approderemo alla stupenda **Simi**: l'isola si staglia dal mare ed appare brulla e scoscesa, ma l'entroterra è ricoperto di pinete. Il suo profilo frastagliato offre numerosi ancoraggi.

Un tempo era famosa per i suoi cantieri che costruivano le veloci galere per i cavalieri di S.Giovanni. Scoprire Simi è come scoprire una pianta esotica in un deserto: le case di vari color pastello, strette tra di loro lungo i fianchi ripidi della insenatura naturale, paiono disegnate da una mano infantile.

Dopo il giusto tempo dedicato a questa splendida isola si tornerà lungo l'ultima propaggine della costa turca per poi risalire verso **Kos**, nostro porto di sbarco.

La terza settimana di navigazione ricalcherà la prima e la quarta la seconda.

METEO

Nei mesi estivi il vento prevalente è il "meltemi", vento costante che proviene in questa zona essenzial-



mente da N/NW con intensità medie intorno a forza 4-5 , più raramente di maggiore intensità. Diminuisce di intensità al calar del sole ed anche nelle prime ore del mattino è meno intenso per poi riprendere verso fine mattinata. È quindi mediamente meno intenso che nelle Cicladi.

MODALITA' DI NAVIGAZIONE

È prevista una navigazione di conserva in flottiglia, con imbarcazioni dello stesso tipo con soste giornaliere all'ancora per pranzo e bagni. La sera sosta per la notte in rada o in porto a seconda delle necessità. Percorrenze medie giornaliere intorno alle 25 Mg.

Prima settimana 28/7-4/8 Kos -Kalimnos - Leros -Lipso- + Arki e Patmos se meteo ok- Kos

Seconda settimana 4/8-11/8 Kos - Nisiros- Tilos- Simi- Kos

Terza settimana 11/8-18/8 ripete la prima

Quarta settimana 18/8-25/8 ripete la seconda



IMBARCAZIONI

Tre monoscafi modello "BAVARIA 41 Cruiser" molto recenti (2014-2016), full optional con tre cabine, due bagni, tender con fuoribordo, specchio di poppa ribaltabile.

IMBARCO E SBARCO

Sempre dal Marina di Kos.

Imbarco a partire dalle ore 15.00 del sabato e sbarco entro le ore 9.00 del sabato

QUOTE DI PARTECIPAZIONE

Sono previsti moduli di una o più settimane

Una settimana € 750,00

Due settimane € 1.350,00

La quota comprende: posto in cabina doppia, skipper-capobarca AIVA con possibilità di ricoprire tutti i ruoli di bordo, assicurazione RC, lenzuola e asciugamani.

NON comprende: spese portuali, spese per carburante, spese di cambusa, spese di pulizia finale, tasse varie.

VIAGGIO

In autonomia

ISCRIZIONE

Tramite **bonifico bancario** intestato a:

ASSOCIAZIONE ISTRUTTORI VOLONTARI ED ALLIEVI CVC

UBI BANCA Corso Italia 22- Milano

COD IBAN: **IT72V 03111 01646 0000 0001 8860**



Compila e sottoscrivi il **modulo di adesione** alla navigazione ed invialo insieme alla contabile del bonifico a: **segreteria@allievicvc.it**

NB: La navigazione è riservata ai soci in regola con la quota associativa 2018.




PROGRAMMA 2018

www.allievicvc.it

ATTIVITÀ DI PRIMAVERA

6-8 aprile	Regata dei Cetacei		AIVA CVC Nazionale
21-22 aprile	Avvicinamento ai "Mini 6.50"		AIVA CVC Nazionale
21 aprile-1 maggio	Turchia: tra Caria e Lycia		AIVA CVC Quadrante Toscana
28 aprile-1 maggio	Isole Tremiti		AIVA CVC Quadrante Lombardia
19-20 maggio	Regata 100 di Montecristo		AIVA CVC Nazionale
19-20 maggio	Trofeo dei Quadranti al 50° CVC		AIVA CVC Nazionale
18-15/22-28 giugno	Norvegia: Arcipelago Lofoten		AIVA CVC Quadrante Capitolino
Fine maggio/ inizio giugno	Montecristo		AIVA CVC Quadrante Toscana
23-24 giugno	Veleggiata Dannunziana XVI edizione		AIVA CVC Quadrante Dannunziano

ATTIVITÀ ESTIVE

luglio	Navigazione tra le isole toscane e Corsica		AIVA CVC Quadrante Capitolino
28 luglio -25 agosto	Navigazione estiva Grecia Dodecaneso		AIVA CVC Nazionale
18-31 agosto	Corsica Settentrionale		AIVA CVC Quadrante Lombardo

PROGRAMMA 2018

www.allievicv.it




ATTIVITÀ AUTUNNALI

12-14 ottobre	Barcolana		AIVA CVC Nazionale
1-4 novembre	Raduno Nazionale AIVA CVC		AIVA CVC Nazionale
Fine dicembre 2018 inizio gennaio 2019	Navigazione di Capodanno		AIVA CVC Nazionale

ATTIVITÀ DI DERIVA

da marzo ad ottobre	Alto Lario -Dongo		Quadrante Lombardo
da marzo ad ottobre	Bracciano		Quadrante Capitolino
da marzo ad ottobre	Santa Croce		Quadrante Venetiavela
da marzo ad ottobre	Pescara		Quadrante Dannunziano

ATTIVITÀ DI CABINATO

tutto l'anno uscite e regate	Alto Lario -Dongo		Quadrante Lombardo
tutto l'anno uscite e regate	Porto di Roma-Ostia		Quadrante Capitolino
tutto l'anno uscite e regate	San Vincenzo (Li)		Quadrante Toscana

Una storia sorprendente. Ed è la nostra

Credo sia ovvio, per un lettore "interessato" come me, parlare bene di una pubblicazione che nasce dalla volontà del Centro Velico Caprera per il suo 50mo anniversario della fondazione.

In realtà, ho avuto modo di leggere il libro come tutti gli altri lettori, quando questo era oramai stampato. L'unico testo da me conosciuto era la mia presentazione, che si basava su quanto era stato discusso in sede di prima progettazione. Ho voluto scientemente evitare di leggere in anticipo ogni contributo scritto, vedere il materiale fotografico: questo per non perdere il piacere di sfogliare ogni singola pagina alla ricerca di una sorpresa. E ci sono riuscito!

E' un libro fatto per stupire e per concedere a tutti, vecchi e nuovi frequentatori di Caprera, allievi, istruttori o semplici simpatizzanti, un tuffo in un mondo che si è formato in ben cinquant'anni di vita.

La sopracopertina che diventa la vetrina di tutte le barche che il CVC ha utilizzato dalla sua nascita e, sull'altro verso, un'artistica



A tu per tu con la natura e con noi stessi

"CHARLIE VICTOR CHARLIE Storie di vento di vela e di mare" rivela una piccola grande storia italiana che attraverso le persone, ha cambiato il modo di andare per mare; racconta un approccio alla vela e alla natura vigoroso e diretto, che difficilmente trova eguali: il CVC Centro Velico Caprera, con una flotta di cento imbarcazioni, 2.000 istruttori volontari, 120mila allievi, ha alfabetizzato alla vela tre generazioni di ragazzi e oggi guarda al futuro facendosi carico di nuova responsabilità nei confronti del mare, dell'ambiente, dell'uomo. La magia del CVC Centro Velico Caprera si rinnova immagine dopo immagine, racconto dopo racconto, pagina dopo pagina in questo nuovo volume che sorprende fin dalla sovra-copertina che si dispiega in un grande poster con mappa dell'isola e i piani velici di tutta la flotta della scuola in questi primi cinquant'anni.

Il volume ha preso forma grazie all'esperienza editoriale di due istruttori del CVC, Alberto Coretti (nella foto) e Floriana Cavallo, fondatori del magazine dedicato al mare, Sirene. Al progetto hanno preso parte anche il fotografo Omar Sartor, Sergio Juan che si è occupato dell'art direction e Luca Zanoni, istruttore CVC in qualità di photo editor.



mappa dell'Isola, è certamente una chicca tutta da scoprire. Le fotografie contemporanee di Omar Sartor, un'artistica visione dei particolari che sono diventati, oggi, i simboli della nostra comunità come la tazza arancione, il gozzo in legno, la roccia di punta coda, l'oblò della mensa. E, finalmente, gli scritti, i racconti di questi cinquanta anni, letture facili, semplici, libere dalla comune retorica, concrete come la gente del CVC. E le firme al piede portano il lettore

ritrovarsi in quei luoghi magici con i protagonisti della vita comunitaria. Belle le foto storiche con i Mou, i Caravelle e i Vau, cerate gialle, quelle di "una volta", e tanta, tantissima gente. Veloce l'occhio corre alla ricerca di un volto conosciuto, nella speranza di poter rivedere se stessi. Per giungere fino a oggi. Le nuove barche performanti, i cabinati moderni che promuovono nuove visioni del navigare. Ma quello che ancora una volta riesce a

stupirci sono le nostre facce. Sembrano diverse solo perchè le foto non soffrono l'usura e la tecnica degli anni, ma la sorpresa è scoprire che la gente di oggi è la stessa di ieri. Perchè il mare e il navigare sono legami indissolubili che ci rendono unici nel tempo.

*Paolo Martano,
Presidente del CVC*

CVC, I NOSTRI PRIMI CINQUANT'ANNI

Cos'hanno in comune Cino Ricci, il direttore di Oncologia medica del San Raffaele, il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Milano, il noto psichiatra e il famoso magistrato dell'inchiesta di Piazza Fontana? Tutti sono stati allievi e sono istruttori della più nota scuola di vela del Mediterraneo.

Una storia di mezzo secolo è raccontata da Marzio Rotta che, dal 1968 al 2011, ha coperto l'incarico di Capo Base a Caprera. Ha incontrato i centomila allievi che hanno animato l'isola e incoraggiato la selezione di più di mille istruttori e capi barca che volontariamente creano

ancor oggi le nuove leve degli appassionati di vela in Italia.

Da questa esperienza nasce questo libro di Italo De Mas, (nella



Un libro aperto

Le pur tante pagine non sono bastate a esaurire il discorso sul CVC, perchè l'afflusso dei ricordi non si è interrotto. Per non raggiungere dimensioni bibliche si è deciso di dare un prezioso seguito all'iniziativa. Oggi la tiratura cartacea si sta esaurendo, ma continua l'edizione digitale Non è finita qui! , riservata ai lettori che così, periodicamente, ricevono foto e gesta caprerine che non hanno trovato spazio nel libro. Per conquistare uno degli ultimi esemplari, per garantirti in omaggio i testi di Non è finita qui! o per regalare il tuo episodio o immagine indimenticabile scrivi alla redazione: Italo de Mas demas@rcdpartners.com



foto) "Vela, cinquant'anni nel vento di Caprera", un vero e proprio album di famiglia, che raccoglie centinaia di storie e immagini, guidate dai ricordi di Marzio e arricchite e moltiplicate da più di settanta autori, testimoni di quanti hanno imparato il mare e la vela grazie al Centro Velico di Caprera. Prezioso il lavoro di Ettore Chicco Corti, che è stato, oltre che nocchiere, un supporter eccezionale di tutta la vicenda, e di Antonella Casella Lana, eroica (!) corettrice di bozze.

È accompagnato dalla ristampa del manuale di Paola Rusca "Go cook you an egg". una curiosa dispensa creata nel 1970 per formare Assistenti e Allievi delle comandate di cucina quando al Precrociera non era ancora presente un cuoco. Utile ancora oggi a Caprera e anche per cucinare a bordo.

Il libro - 288 pagine e oltre 200 immagini -, è stato realizzato in una tiratura limitata di 558 copie per festeggiare cinquant'anni della scuola e



segnare il futuro di Caprera e dell'intero Arcipelago de La Maddalena, ed è anche una bella testimonianza dello storico "spirito di Caprera". Infatti, accanto al generoso contributo degli autori, questi istruttori hanno provveduto al finanziamento dell'impresa: Alfredo Lala,

Augusto Felix Pasculli, Ettore Chicco Corti, Francesco Frisia, GianSpirito Vacchelli, Giovanni Bian-chessi, Guido Colnaghi, Laura Morandotti, Lina Marsoni, Luciano Cinik D'Erman, Luciano Scavia, Marco Fraschini, Marco M. Pozzi, Marzio Rotta, Mauro Amorese, Ranuccio Sodi, Roberto Beppe Franzoni, Roberto Spinone Oberti.

Il ricavato netto della vendita del libro è stato dedicato a sostenere, attraverso Gaslini onlus, il ben noto Ospedale dei Bambini di Genova.

Odilla Brolatti

Vincenzo Biondi

Socio effettivo allievo AIVA CVC tessera n° 46772. Risiede a Benevento, dove è nato nel 1952. Dedito fin da giovane a praticare prevalentemente sport dell'aria, quali il pilotaggio di alianti e di aerei a motore, nonché il paracadutismo, o di montagna, quale lo sci, da cinquantenne si è poi "avvicinato" al mare impegnandosi nell'attività sportiva subacquea. Dal 2015, anche grazie al pensionamento dall'attività lavorativa di medico ospedaliero, ha potuto frequentare i corsi del CVC che lo hanno introdotto ed appassionato alla navigazione a vela. Ormai felicemente "catturato" dalla vela e dallo stile caprerino, ha quindi navigato con AIVA CVC a Malta, a Stoccolma, a Cuba. Intenzioni per il futuro: proclama di non voler lasciarsi sfuggire la minima occasione possibile, senilità permettendo, di salpare per Dovunque con equipaggi AIVA.

Alberto Coretti

Alberto Coretti è nato a Milano il 5 dicembre 1968. Dal 1986, per i successivi 18 anni, inizia a frequentare come allievo prima e come istruttore poi i corsi del Centro Velico Caprera. È laureato in filosofia. Giornalista, copy writer, autore, ha collaborato con le più importanti testate nautiche è stato direttore responsabile dei periodici Sur la Terre del mensile free press Urban. Nel 2015 fonda e dirige Sirene, giornale in carta d'alghe dedicato al mare e a chi lo ama, vincitore di numerosi premi a livello internazionale, dai D&AD Awards a Londra agli SPD #52 a New York.

Nel 2016 partecipa ai lavori per il cinquantesimo del CVC. Nel 2017 è editore incaricato per la realizzazione di Charlie Victor Charlie, il libro per i cinquant'anni del Centro Velico Caprera. È sposato e ha un figlio di nome Lapo. Vive a Milano sul Naviglio Grande, che in primavera gli sembra il Gange. Ama i fumetti di Tex Willer, i film di Peter Greenaway, la voce di Amy Winehouse e navigare su "Nessuno", il suo piccolo gozzo a vela latina. Gli piace muoversi in Vespa e appena può scappa al mare, anche d'inverno.

Italo De Mas

Istruttore e capobarca d'antan, dopo i 70' si è convertito alla navigazione dei ricordi che a Caprera sono una miniera infinita, e continua a dare una mano per non disperderli.

Roberto Ferrara

Ho frequentato il primo corso cabinati a Caprera nel 1999 e da allora svariati corsi. Mi sono impegnato da subito nella rifondazione del Quadrante Capitolino, di cui sono stato presidente prima negli anni 2003-2004 e oggi con il nuovo Consiglio. Ho svolto e svolgo tante attività addestrative con la nostra associazione, in mare e al lago, e navigazioni estive prevalentemente con la famiglia: per diverse estati ho navigato in Grecia e Croazia con cinque marmocchi a bordo per cui posso essere un buon "consulente" per chi abbia esigenze analoghe. Con l'acquisto della nuova barca del Quadrante, un First 31.7,

stiamo organizzando interessanti navigazioni per la prossima estate. Capi barca fatevi avanti...

Silvia Germenia

"Silvia, 37 anni, veronese di nascita ma geneticamente siciliana 100%, medico di Pronto Soccorso a Verona, vado in barca dal 2010, da tre anni partecipo alle navigazioni estive con AIVA" ...

David Iacoboni commercialista 37enne kick boxer, viaggiatore instancabile, in poche parole... Caprerino Incallito

Sergio Lopez

Allievo, Presidente del Quadrante Dannunziano, Consigliere AIVA CVC, Istruttore e Stazzatore Federale.

Daniela Persio Farmacista 41enne canterina per diletto, appassionata di mare e vela, dal sorriso contagioso (a detta del mio compagno di viaggio), neo Caprerina.

Pino Siracusa

Frequento il 1° corso al CVC nel 1985 e poi da sempre mi sono occupato della Delegazione Lazio prima e del Quadrante Capitolino poi. Istruttore del CVC dal 1991 e poi Capo Barca. Con il Quadrante ho navigato nei Mar dei Caraibi, Polinesia, Mediterraneo, Mar Baltico e poi regatante di 470. Attualmente Consigliere del Quadrante Capitolino con l'incarico di gestire la nuova barca, un bellissimo Beneteau First 31.7, dove questa estate abbiamo trascorso venti giorni bellissimi arrivando fino in Corsica con due equipaggi.

ACCORDO TRA AMANTI DEL MARE

Come già sapete, un simpatico accordo tra noi e Bolina ci consente di riprodurre sul Notiziario quegli articoli, tecnici e non, che pensiamo possano essere interessanti per tutti. Bolina e il suo Direttore Alberto Casti propongono un tascabile che racconta molte cose sull'andar per mare, sul bricolage in barca, sulle principali manifestazioni veliche in Italia e nel mondo, ecc. ecc. ecc.; il tutto immerso in uno spirito di semplicità e praticità che ci piace molto. L'accordo prevede anche la pubblicazione su tutti i numeri di Bolina delle nostre attività associative: ecco quindi una sorta di importante "filiale" del nostro Notiziario che amplifica la nostra voce e le nostre offerte per stare insieme!

E infine, per soccorrere tutti coloro che non trovano Bolina in edicola o che vogliono assicurarsi la collezione completa, l'abbonamento annuale a tutti i numeri di Bolina è, per i nostri soci, solo di **Euro 40,0** (anziché Euro 45,00). Ancora un motivo in più per rinnovare la tua quota associativa (**50 Euro, 40 Euro se devi ancora compiere 28 anni**).



Procedura per abbonarsi a Bolina a prezzo di favore:

L'abbonamento a Bolina allo speciale prezzo facilitato per i soci dell'AIVA CVC si effettua compilando specifico modulo personalizzato dall'Editrice Incontri Nautici per i soci AIVA CVC. Il modulo viene trasmesso a ciascun socio assieme alla tessera del suo rinnovo.



MONTECRISTO AUTOMATIC

Cronografo meccanico automatico,
datario e tre contatori.

Sviluppato da S.I.O.
(Scuola Italiana di Orologeria).

Titanio e acciaio.

Vetro trattamento zaffiro.

Impermeabile fino a 100 metri.

Garanzia tre anni.



LOCMAN[®]
ITALY

TECNOLOGIA PURA